

---

**GIANLUCA VALENTI, *La liturgia del « trobar ».*  
*Assimilazione e riuso di elementi del rito cristiano nelle  
canzoni occitane medievali***

**Walter Meliga**

---



**Édition électronique**

URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/12443>

DOI : 10.4000/studifrancesi.12443

ISSN : 2421-5856

**Éditeur**

Rosenberg & Sellier

**Édition imprimée**

Date de publication : 1 avril 2018

Pagination : 105

ISSN : 0039-2944

**Référence électronique**

Walter Meliga, « GIANLUCA VALENTI, *La liturgia del « trobar ».* *Assimilazione e riuso di elementi del rito cristiano nelle canzoni occitane medievali* », *Studi Francesi* [En ligne], 184 (LXII | I) | 2018, mis en ligne le 04 juillet 2018, consulté le 10 janvier 2021. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/12443> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.12443>

---

Ce document a été généré automatiquement le 10 janvier 2021.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

---

## GIANLUCA VALENTI, *La liturgia del « trobar ». Assimilazione e riuso di elementi del rito cristiano nelle canzoni occitane medievali*

Walter Meliga

---

### RÉFÉRENCE

GIANLUCA VALENTI, *La liturgia del « trobar ». Assimilazione e riuso di elementi del rito cristiano nelle canzoni occitane medievali*, Berlin - Boston, De Gruyter, 2014, « Beihefte zur Zeitschrift für romanische Philologie » 385, 295 pp.

- 1 Si tratta di uno studio interessante e documentato sui rapporti fra componenti e forme della liturgia cristiana e la produzione poetica dei trovatori provenzali, che si colloca nel filone di studi, da tempo perseguito ma sempre ricco di suggestioni, dei rapporti fra spiritualità religiosa e poesia profana in lingua volgare. Si possono esprimere alcune riserve di metodo, che avrebbe potuto essere più rigoroso : non sempre gli elementi raccolti possono essere rimandati precisamente a testi del rito e delle celebrazioni (ma sono invece la Bibbia e opere della letteratura teologica e morale a essere chiamate in causa) ; inoltre, talora si è di fronte a un accumulo non ben distinto di fonti e d'influenze (che si doveva cercare di distinguere maggiormente) ; in altri casi, infine, si ha l'impressione di una certa sovrinterpretazione dei dati (mentre sarebbe stato auspicabile un atteggiamento di maggiore prudenza). Ciononostante, il lavoro si rivela utile e di proficua lettura.
- 2 Il libro si articola in dieci capitoli, di cui i primi due illustrano utilmente l'anno liturgico e i testi connessi alla liturgia (1) e diversi tipi di testo poetico sacro (inni, tropi, *versus*) (2). I successivi quattro capitoli sono dedicati a indagini su testi selezionati di quattro trovatori : Guglielmo IX d'Aquitania (3), Marcabru (4), Peire

d'Alvernhe (5) e Gaucelm Faidit (6). I trovatori in questione vengono indagati per aspetti diversi che emergono dai loro testi, come il culto dei santi del Poitou e del Limosino per Guglielmo IX, le citazioni dalla Bibbia e da opere religiose contemporanee in Marcabru, le fonti effettivamente liturgiche di due canzoni religiose di Peire d'Alvernhe, il diffuso atteggiamento supplice dell'amante a partire da gestualità a un tempo cristiane e feudali in particolare in Gaucelm Faidit. I capitoli settimo e ottavo riguardano la presenza dei sacramenti, e specialmente della confessione, nei componimenti profani (7) e i rapporti fra la similitudine del fuoco amoroso presente in molte canzoni e la simbologia dello Spirito Santo (8). Chiudono il volume un (troppo) breve capitolo di conclusioni (9) e una ricca bibliografia (10).